



SCHEMA DI ACCORDO ATTUATIVO

del

Protocollo di Intesa finalizzato alla difesa dall'erosione delle barene e delle paludi interne della Laguna di Venezia attraverso un approccio integrato e sostenibile basato sulla manutenzione ordinaria, nell'ambito del progetto "VIMINE – Piano di Conservazione AFTER LIFE

TRA

Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, con sede in Venezia, Palazzo X Savi, San Polo n. 19 - C.F. 80010060277, agli effetti del presente atto rappresentato da..... in qualità di Provveditore;

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901, nella persona di, il/la quale interviene nel presente atto nella sua qualità di

il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, con sede in Mestre Venezia, Via Rovereto n. 12 - C.F. 94072730271, agli effetti del presente atto rappresentato dal..... in qualità di

l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale, con sede in Padova, via Gradenigo n. 6/A – C.F. 80006480281, agli effetti del presente atto rappresentato da..... in qualità di

VISTI

- la normativa speciale per Venezia, in particolare le Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991, n. 139/1992;
- la Legge regionale n. 17 del 27 febbraio 1990 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della Laguna di Venezia e del bacino in essa scolante;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 387 del 31/03/2020, di approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Comune di Venezia, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria Industriale, finalizzato alla difesa dall'erosione delle barene e delle paludi interne della Laguna di Venezia, attraverso un approccio integrato e sostenibile, basato sulla manutenzione ordinaria, nell'ambito del progetto "VIMINE" - Piano di Conservazione AFTER LIFE;



- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22 maggio 2023, n. 86, avente ad oggetto il “Regolamento recante disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni per la movimentazione, in aree di mare ubicate all’interno del contermine lagunare di Venezia, dei sedimenti risultanti dall’escavo dei fondali del contermine lagunare”;
- la DGR n. del di approvazione dello schema del presente Accordo;

PREMESSE

- La Laguna di Venezia è interessata da fenomeni di erosione di origine naturale e antropica, che rischiano di comprometterne le forme naturali quali barene, velme, ghebi e bassifondi, tutelate per la loro importanza per la biodiversità dalle Direttive Europee “Habitat” (92/43/CEE) e “Uccelli” (2009/147/CE) e pertanto parte della Rete Natura 2000.
- Barene e velme hanno anche un’alta valenza storico-culturale e paesaggistica, in quanto elementi fondamentali del paesaggio naturale della Laguna di Venezia, nonché un grande valore socio-economico per la loro capacità di fornire numerosi benefici tangibili, noti come “servizi ecosistemici”, quali ad esempio la fitodepurazione delle acque, il sequestro di carbonio, il supporto alla crescita di risorse ittiche pregiate e la capacità di moderare il moto ondoso.
- Per contrastare il progressivo degrado delle barene, che comporta processi erosivi a cascata, coinvolgendo anche altri importanti habitat lagunari come velme e bassifondi, è conveniente agire in un’ottica di prevenzione e manutenzione ordinaria.
- Si precisa che la protezione efficace delle barene e delle paludi più interne e confinate richiede l’utilizzo di tecniche di conservazione appropriate per ambienti così delicati e difficilmente accessibili, in grado di garantire la minimizzazione degli impatti ambientali connessi agli interventi, il rispetto della naturale plasticità della morfologia delle barene e l’utilizzo virtuoso delle risorse disponibili.
- Il progetto "LIFE VIMINE – An integrated approach to the sustainable conservation of intertidal salt marshes in the Lagoon of Venice" (Grant Agreement LIFE12 NAT/IT/001122), di seguito indicato con LIFE VIMINE, svoltosi fra il 2013 e il 2017, ha individuato tecniche adeguate per proteggere dall’erosione le barene e le paludi più interne della Laguna di Venezia, intervenendo nella Palude dei Laghi in Laguna Nord.
- Al fine di contrastare l’erosione delle barene e paludi più interne, il progetto LIFE VIMINE ha testato con successo alcune soluzioni basate su un approccio integrato e sostenibile alla gestione del territorio lagunare, tramite l’utilizzo di tecniche d’ingegneria naturalistica a basso impatto ambientale e paesaggistico, basate sulla creazione di piccoli e numerosi interventi diffusi e reversibili di protezione e ripristino dei margini barenali, sull’utilizzo di materiali naturali, biodegradabili e locali e sull’impiego predominante di lavoro manuale.
- L’impiego di manodopera locale qualificata, costituita da abitanti e pescatori del territorio lagunare, è la scelta ritenuta più opportuna dal punto di vista dell’efficacia e dell’efficienza economica di tali interventi, anche in considerazione della profonda conoscenza e della regolare presenza in loco degli addetti, contribuendo ad evidenziare anche il valore socio-economico degli interventi.
- Gli interventi dimostrativi di protezione delle barene, realizzati nel corso del progetto LIFE VIMINE nella Palude dei Laghi, necessitano di monitoraggio e manutenzione, per evitare il loro degrado e per scongiurare la vanificazione degli investimenti già effettuati.
- Inoltre, riveste carattere di particolare urgenza la possibilità di estendere gli interventi protettivi alle altre barene e paludi più interne della laguna, al fine di proteggerle dall’erosione.
- Infine, la rete di relazioni e fattive collaborazioni fra diverse istituzioni pubbliche, comunità locali, realtà produttive e altri portatori d’interesse del territorio lagunare, attivata da LIFE VIMINE, costituisce di per sé un patrimonio da mantenere e valorizzare per la tutela della laguna.
- Per questi motivi, il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e l’Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale hanno



adottato un “Protocollo di Intesa finalizzato alla difesa dall’erosione delle barene e delle paludi interne della Laguna di Venezia attraverso un approccio integrato e sostenibile basato sulla manutenzione ordinaria, nell’ambito del progetto “VIMINE – Piano di Conservazione after LIFE”, sottoscritto da ultimo in data 13 ottobre 2020, della durata di cinque anni.

- Tale Protocollo mira a rafforzare il coordinamento delle procedure tecniche e amministrative dei soggetti coinvolti in modo da ottenere una maggiore efficacia ed efficienza d’azione, seguendo un approccio multidisciplinare e partecipato.
- In particolare, in ottemperanza all’art. 5 del Protocollo d’intesa, è costituito un gruppo di lavoro, composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari, che dovrà sviluppare un programma e un calendario delle attività, con le seguenti finalità:
 - 1) programmare e attuare, su un orizzonte temporale di almeno cinque anni, interventi d’ingegneria naturalistica a basso impatto ambientale e paesaggistico per proteggere dall’erosione le barene e le paludi più interne della Laguna Nord, sviluppando e consolidando le filiere organizzative in grado di garantire la realizzazione, il monitoraggio e la manutenzione di tali interventi, da estendersi gradualmente a scala lagunare;
 - 2) mantenere la continuità e l’efficienza della filiera corta del legno strutturatasi durante il progetto LIFE VIMINE;
 - 3) svolgere il monitoraggio e la manutenzione ordinaria degli interventi di ingegneria naturalistica realizzati durante tale progetto con il coinvolgimento di manodopera locale qualificata.
- In tale contesto, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP, nell’ambito dell’articolato programma di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna di propria competenza, riguardanti in particolare il riequilibrio morfologico dell’intero ecosistema lagunare, potrà avvalersi, anche nell’attuazione del presente Accordo, della collaborazione continuativa con il proprio Concessionario;
- Il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. e la Regione del Veneto si faranno carico di avviare le necessarie interlocuzioni con l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, nonché con le strutture commissariali ad essa afferenti, ai fini del coordinamento nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo e degli interventi previsti in attuazione del Piano Regolatore Portuale, che riguardino in particolare il riequilibrio morfologico lagunare.

Pertanto, risultano linee d’azioni principali del Protocollo, il “*sostegno ad attività di conservazione della natura che possano assumere connotati di progetti di sviluppo locale, in modo particolare quelle relative [...] alla realizzazione di micro-interventi diffusi d’ingegneria naturalistica per la conservazione delle barene e paludi più interne tramite impiego di manodopera locale qualificata [...]*”; l’individuazione [...] di nuove procedure amministrative finalizzate all’attuazione delle attività previste dal presente Protocollo d’Intesa, quali [...] il possibile impiego diretto e continuativo di lavoratori locali qualificati per l’esecuzione di attività d’ingegneria naturalistica previste dal presente Protocollo; l’individuazione di possibili fonti di finanziamento a valere su fondi europei, nazionali e locali, nonché di strumenti finanziari innovativi, che possano garantire la continuità nel lungo periodo degli interventi [...]”.

In tale contesto, il presente Accordo si configura quale strumento attuativo, ai sensi dell’art. 5 del Protocollo d’Intesa sopra richiamato, stipulato ai fini del raggiungimento degli obiettivi citati.



**Tanto premesso, visto e considerato, le Parti come sopra rappresentate
convengono e stipulano quanto segue.**

Articolo 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2 – Finalità dell'Accordo

Il presente Accordo disciplina i rapporti tra il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale, in ordine alla realizzazione di interventi finalizzati alla difesa dall'erosione delle barene e delle paludi interne della Laguna di Venezia, nell'area della Palude dei Laghi e zone adiacenti in Laguna Nord, attraverso un approccio integrato e sostenibile basato sulla manutenzione ordinaria, nell'ambito del progetto "VIMINE – Piano di Conservazione after LIFE.

Articolo 3 – Descrizione delle attività

Sulla base delle predette premesse, i soggetti firmatari convengono di eseguire i seguenti interventi e azioni:

- 1) monitoraggio dello stato di erosione dei margini barenali nella Palude dei Laghi e zone adiacenti in Laguna Nord di Venezia e monitoraggio delle condizioni degli interventi di ingegneria naturalistica svolti durante il progetto LIFE VIMINE;
- 2) manutenzione degli interventi di ingegneria naturalistica a protezione delle barene, precedentemente realizzati tramite il progetto LIFE VIMINE, nonché a seguito degli interventi di conservazione successivi, denominati "after-LIFE", nell'area della Palude dei Laghi e zone adiacenti;
- 3) attuazione di nuovi interventi identificati come prioritari nell'area della Palude dei Laghi e zone adiacenti, sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio di cui al precedente punto (1),
- 4) progettazione e realizzazione di interventi sperimentali, finalizzati alla difesa dall'erosione delle barene, utilizzando nuovi materiali eco-compatibili e soluzioni eco-tecnologiche;
- 5) monitoraggio scientifico dell'efficacia degli interventi di cui a precedenti punti (2) e (3);
- 6) utilizzo del cantiere presso l'Idrovora Zuccarello a Marcon (VE) per lo stoccaggio del materiale ligneo, proveniente dalla gestione delle aree ripariali nel comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, per la produzione di pali e fascine da impiegarsi negli interventi di cui a precedenti punti (2) e (3);
- 7) pianificazione e progettazione degli interventi di conservazione delle barene e paludi più interne a scala lagunare di cui al punto (1), da svolgersi nel contesto del Protocollo d'Intesa, sottoscritto da ultimo in data 13 ottobre 2020, adottando le metodologie dell'ingegneria naturalistica in un'ottica di manutenzione ordinaria e attraverso l'impiego predominante di manodopera locale qualificata. Tale pianificazione identificherà i futuri siti d'intervento prioritari, combinando studi modellistici idro-morfodinamici, analisi di foto storiche e consultazioni partecipate con portatori d'interesse chiave, come comunità locali e pescatori lagunari; avvio delle procedure amministrative necessarie all'approvazione degli interventi previsti al precedente punto (3), in particolare in riferimento alla procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale.
- 8) attività di sperimentazione riferita all'applicazione del nuovo "Regolamento recante disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni per la movimentazione, in aree di mare ubicate all'interno del contermino lagunare di Venezia, dei sedimenti risultanti dall'escavo dei fondali del contermino lagunare", approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22 maggio 2023, n. 86, in relazione agli interventi di refluitamento previsti nell'ambito degli interventi di cui al punto (3).



Le attività sopra elencate verranno realizzate mediante l'impiego diretto di manodopera locale qualificata nelle attività d'ingegneria naturalistica, attraverso attività di formazione da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, in accordo con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche e la Regione del Veneto.

Gli interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione delle barene di cui ai precedenti punti (2) e (3) saranno svolti seguendo le Linee Guida del progetto LIFE VIMINE ([Grechi L., A. Zangaglia, D. Baldan, A. Barausse, I. Cavalli, K. Hoceine, T. Musner, D. Smania, L. Palmeri. 2017. Linee guida per la conservazione e il ripristino di ambienti lagunari interni soggetti ad erosione tramite un approccio integrato basato sull'ingegneria naturalistica e la manutenzione ordinaria. Padova, Progetto LIFE VIMINE. 94 pp.].

Articolo 4 – Programma e costo degli Interventi

N.	Denominazione intervento	Soggetto Attuatore	Soggetto Finanziatore	IMPORTO
1	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione delle barene nella Palude dei Laghi e aree limitrofe, compresa la Direzione lavori, utilizzando le metodologie di cui alle Linee Guida del progetto "LIFE-VIMINE"	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	Regione del Veneto	€ 50.000,00
2	Monitoraggio dello stato di erosione dei margini barenali e pianificazione di ulteriori futuri interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione delle barene e paludi più interne	Università degli Studi di Padova	Provveditorato Interregionale alle OO.PP.	€ 20.000,00
3	Pianificazione e progettazione di nuovi interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione delle barene e paludi più interne a scala lagunare di cui al punto (1), sperimentando nuovi materiali eco compatibili e soluzioni eco tecnologiche, anche in riferimento al Piano Morfologico	Università degli Studi di Padova	Provveditorato Interregionale alle OO.PP.	€ 20.000,00
4	Sperimentazione riferita all'applicazione del nuovo Regolamento per la movimentazione di sedimenti, di cui al DM 22 maggio 2023, n. 86, per gli interventi di refluito previsti nell'ambito degli interventi di cui al punto (1)	Università degli Studi di Padova	Provveditorato Interregionale alle OO.PP.	€ 10.000,00
TOTALE				€ 100.000,00

Segue il dettaglio degli interventi:

1. Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione delle barene nella Palude dei Laghi e aree limitrofe, compresa la Direzione lavori, utilizzando le metodologie di cui alle Linee Guida del progetto "LIFE-VIMINE": attuazione nella Palude dei Laghi e nelle zone adiacenti di nuovi interventi identificati come prioritari, anche sperimentando nuovi materiali eco-compatibili e soluzioni eco-tecnologiche, tramite impiego di manodopera locale qualificata. È prevista l'installazione di 350



fascine di ramaglie del diametro di circa 35 cm e lunghezza circa 2 m e un totale di 850 m² di refluento di sedimento prelevato localmente dai bassi fondali antistanti le barene.

Gli interventi sono comprensivi dei costi connessi alla filiera corta del materiale ligneo per la produzione di pali e fascine, della manodopera locale qualificata, dei prodotti consumabili (ad es. carburante imbarcazioni), dell'acquisto di beni strumentali per le attività di micro-refluimento, degli oneri di sicurezza e degli oneri finanziari (IVA, ecc.).

2. Monitoraggio dello stato di erosione dei margini barenali nella Palude dei Laghi e zone adiacenti, delle condizioni degli interventi di ingegneria naturalistica preesistenti; l'intervento è comprensivo degli eventuali oneri di sicurezza e degli oneri finanziari (IVA, ecc.).
3. Pianificazione e progettazione dei nuovi interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione delle barene e paludi più interne a scala lagunare (di cui al punto 1), anche attraverso studi modellistici idro-morfodinamici, analisi di foto storiche e consultazioni partecipate con portatori d'interesse chiave come comunità locali e pescatori lagunari; l'attività di progettazione comprende anche l'elaborazione della Valutazione d'Incidenza Ambientale di tali interventi;
4. Sperimentazione riferita all'applicazione del nuovo "Regolamento recante disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni per la movimentazione, in aree di mare ubicate all'interno del conterminare lagunare di Venezia, dei sedimenti risultanti dall'escavo dei fondali del conterminare lagunare", approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 22 maggio 2023, n. 86, per gli interventi di refluento previsti nell'ambito degli interventi di cui al punto 1).

Articolo 5 – Obblighi delle parti

La Regione del Veneto si impegna a:

- finanziare, a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia, le attività di cui all'art. 4, punto 1) che saranno realizzate dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
- autorizzare il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ad operare al di fuori del proprio comprensorio di competenza, esclusivamente per la realizzazione degli interventi di conservazione delle barene in Laguna di Venezia previsti dal presente Accordo Attuativo, mediante l'impiego di manodopera locale qualificata, quali ad esempio pescatori lagunari.

Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche si impegna a:

- finanziare le attività di cui all'art. 4, punti 2), 3) e 4) che saranno realizzate dall'Università degli Studi di Padova;
- coordinarsi con la Regione del Veneto e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per consentire di operare all'interno della conterminazione della Laguna di Venezia, per svolgere gli interventi di conservazione delle barene previsti nel presente Accordo Attuativo;

L'Università di Padova si impegna a:

- coordinare dal punto di vista tecnico-scientifico l'attuazione delle azioni di cui all'art. 4, punti 1), 2), 3) e 4) del presente Accordo Attuativo, attraverso il proprio personale strutturato, con particolare riferimento al monitoraggio dei margini barenali, degli interventi di conservazione barenale preesistenti e dei nuovi interventi svolti nel contesto del presente Accordo Attuativo in Palude dei Laghi e nelle aree limitrofe, nonché la pianificazione e la progettazione di ulteriori futuri interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione delle barene e paludi più interne a scala lagunare, di cui all'art. 4, punto 1) attraverso studi modellistici idro-morfodinamici, analisi di foto storiche e consultazioni partecipate con portatori d'interesse chiave, come comunità locali e pescatori lagunari, compresa la predisposizione dell'elaborato tecnico relativo alla Valutazione d'Incidenza Ambientale di tali interventi;



- mettere a disposizione il natante motorizzato targato RV21048, precedentemente acquistato dal Comune di Venezia durante il progetto LIFE VIMINE e ottenuto in comodato d'uso gratuito dall'Università degli Studi di Padova, come da contratto stipulato col Comune di Venezia in data 11/10/2021, per le attività di monitoraggio tecnico-scientifico, di direzione tecnica e di supervisione degli interventi.

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive si impegna a:

- mettere a disposizione il cantiere di Zuccarello per la produzione di fascine e pali per gli interventi di ingegneria naturalistica per la protezione delle barene previsti dall'art. 4, punto 1) del presente Accordo Attuativo;
- eseguire gli interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione barenale in Laguna di Venezia previsti dall'art. 4, punto 1) del presente Accordo Attuativo, attraverso l'impiego prevalente di manodopera locale qualificata (ad es. pescatori lagunari), mediante la copertura finanziaria assicurata dalla Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia.

Articolo 6 – Modalità di esecuzione dei lavori

Per quanto concerne l'esecuzione degli interventi di cui all'art. 4, punto 1), i termini per la presentazione della proposta progettuale da parte dell'Università di Padova al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. e alla Regione del Veneto - Direzione Progetti Speciali per Venezia sono stabiliti in sei mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo Attuativo.

Il finanziamento della Regione del Veneto – Direzione Progetti Speciali per Venezia per gli interventi di cui all'art. 4, punto 1) verrà confermato con provvedimento regionale, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo e alla presentazione della seguente documentazione:

- copia del progetto definitivo predisposto dall'Università di Padova, con allegata copia su supporto informatico, approvato dal Consorzio di Bonifica;
- quadro economico di spesa complessivo del progetto, con indicazione della eventuale quota parte della spesa non coperta da contributo regionale. Qualora il contributo regionale non copra l'intero importo del progetto, sarà cura dell'Università di Padova individuare le restanti risorse a valere sui fondi previsti dal presente Accordo Attuativo;
- Codice Unico del Progetto di investimento pubblico, obbligatorio ai sensi della L. 16/11/2003, n. 3, art. 11 e della Deliberazione CIPE del 27/12/2002, n. 143;
- dichiarazione del progettista dell'opera inerente alla conformità dei prezzi utilizzati in progetto al prezzario regionale o, diversamente, nota giustificativa motivante l'adozione di prezzi di valore differente.

Sarà cura dell'Università di Padova, in qualità di soggetto responsabile della progettazione, acquisire eventuali pareri e/o approvazioni in merito all'opera, ove previsti, acquisiti ai sensi della Legge. n. 171/1973, del D. Lgs. 42/2004, del D. Lgs. n. 152/2006, delle Leggi regionali n. 33/1985 e ss.mm.ii., n. 27/2003, n. 4/2016, del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, approvato con DGR n. 988 del 09/08/2022, nonché la documentazione per la Valutazione di Incidenza, ove previsto dalla normativa vigente, che dovrà essere sottoscritta da tecnico di comprovate effettive competenze in materia.

Successivamente all'emanazione, da parte della Regione, del Decreto di conferma del contributo e di impegno di spesa, il Consorzio di Bonifica procederà all'esecuzione dei lavori, secondo le modalità previste dal presente Accordo Attuativo e dalla normativa vigente in materia di Contratti Pubblici.

Per quanto attiene al punto 1) dell'art. 4, al Consorzio di Bonifica compete la nomina del responsabile del procedimento, del direttore dei lavori, dei coordinatori della sicurezza in fase di esecuzione ovvero delle figure previste dalla vigente normativa sui Contratti pubblici.



Per quanto attiene agli interventi di cui all'art. 4, punti 2) e 4), il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. e l'Università di Padova si coordineranno per le attività di monitoraggio e per gli interventi sperimentali di applicazione del nuovo Regolamento per la movimentazione dei sedimenti di cui al DM del 22 maggio 2023, n. 86, condividendo i risultati con la Regione del Veneto.

Il termine per l'esecuzione degli interventi è fissato al 31/12/2025, data di cessazione degli effetti del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Comune di Venezia, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria Industriale, nell'ambito del progetto "VIMINE" - Piano di Conservazione AFTER LIFE, finalizzato alla difesa dall'erosione delle barene e delle paludi interne della Laguna di Venezia, ai sensi dell'art. 3 del Protocollo in parola, il cui schema è stato approvato con DGR n. 387 del 31/03/2020, sottoscritto da ultimo in data 13 ottobre 2020, fatta salva l'eventuale proroga tacita per tre anni, qualora venisse prorogato il citato Protocollo.

Articolo 7 – Copertura finanziaria e spese ammissibili a contributo regionale

Gli interventi di cui all'art. 4, punto 1) sono assistiti da un finanziamento regionale in conto capitale dell'importo complessivo di € 50.000,00. Le spese ammissibili a contributo sono quelle previste dall'art. 51 della L.R. 27/2003 e ss.mm.ii., ossia:

- a) lavori, servizi e forniture per la realizzazione e l'attivazione degli interventi;
- b) indennità connesse alla realizzazione degli interventi;
- c) imprevisti fino ad un massimo del 10% dell'importo di cui alla lettera a);
- d) documentate spese tecniche per la direzione lavori, la contabilizzazione, l'assistenza lavori, il collaudo dei lavori, il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, nonché attività per rilievi, consulenze specialistiche, indagini preliminari e per gli studi ambientali strettamente necessari alla redazione ed all'approvazione del progetto, nonché le spese indispensabili per le comunicazioni dirette alla cittadinanza in merito all'attuazione dei lavori. Le spese tecniche di direzione, contabilità e collaudo dei lavori sono riconosciute sulla base della relativa documentazione di spesa (da produrre in copia conforme all'originale) secondo la normativa vigente in materia di contratti pubblici;
- e) I.V.A., nella misura prevista dalla legge;
- f) documentate spese di personale interno ed esterno al Consorzio per la collaborazione alla realizzazione degli interventi, contabilizzate su base oraria secondo costi del personale e nei limiti del quadro economico approvato.

Il contributo definitivo liquidato al Consorzio di Bonifica è determinato sulla base della spesa effettivamente sostenuta sia per lavori, sia per beni e forniture. I pagamenti verranno effettuati al Consorzio di Bonifica dalla Regione Veneto sulla base della presentazione dei documenti giustificativi di spesa e/o stati avanzamento lavori, in copia conforme all'originale. L'erogazione del contributo regionale avverrà su richiesta del Consorzio di Bonifica secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 2, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii. Conseguentemente verranno erogati acconti, fino al 90% del contributo concesso, sulla base di specifica richiesta del Consorzio di Bonifica stesso, previa attestazione dell'avvenuta esecuzione dei lavori o l'acquisizione di forniture e servizi per pari importo.

L'erogazione del saldo è disposta previa acquisizione del provvedimento esecutivo con il quale il Consorzio di Bonifica ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo o di regolare esecuzione, e la spesa effettivamente sostenuta, come previsto dalla L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii.

Le economie, conseguite a qualsiasi titolo nell'ambito degli interventi di cui all'art. 4, punto 1) potranno essere utilizzate per l'esecuzione di eventuali ulteriori lavori afferenti agli interventi finanziati, previa apposita istanza alla Regione del Veneto – Direzione Progetti Speciali per Venezia.



Articolo 8 – Copertura finanziaria e spese ammissibili al contributo del Provveditorato Interregionale alle OO.PP.

Gli interventi di cui all'art. 4, punti 2), 3) e 4) sono assistiti da un finanziamento del Provveditorato Interregionale alle OO.PP: dell'importo complessivo di € 50.000,00. Le spese ammissibili a contributo sono le seguenti:

- a) lavori, servizi e forniture per la realizzazione e l'attivazione degli interventi;
- b) indennità connesse alla realizzazione degli interventi;
- c) imprevisti fino ad un massimo del 10% dell'importo di cui alla lettera a);
- d) documentate spese tecniche per la progettazione, direzione lavori, la contabilizzazione, l'assistenza lavori, il collaudo dei lavori, il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, nonché attività per rilievi, consulenze specialistiche, indagini preliminari e per gli studi ambientali strettamente necessari alla redazione ed all'approvazione del progetto, nonché le spese indispensabili per le comunicazioni dirette alla cittadinanza in merito all'attuazione dei lavori. Le spese tecniche di progettazione, direzione, contabilità e collaudo dei lavori sono riconosciute sulla base della relativa documentazione di spesa (da produrre in copia conforme all'originale) secondo la normativa vigente in materia di contratti pubblici;
- e) I.V.A., nella misura prevista dalla legge;
- f) documentate spese di personale interno all'Università di Padova per la collaborazione alla progettazione e realizzazione degli interventi, contabilizzate su base oraria secondo costi del personale e nei limiti del quadro economico approvato.

Articolo 9 – Proroghe ai tempi di conclusione dei lavori e di rendicontazione

Per quanto attiene agli interventi di cui all'art. 4, punto 1), il Consorzio di Bonifica dovrà ultimare i lavori entro i termini di cui all'art. 6 del presente Accordo. Eventuali proroghe dei termini per la conclusione dei lavori potranno essere concordate tra la Regione del Veneto e il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, su specifica richiesta del Consorzio stesso.

Articolo 10 – Codice Unico di Progetto

Il Consorzio di Bonifica provvederà ad acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP), come disposto con Legge n. 3 del 16 gennaio 2003 e Deliberazione CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002.

È obbligatorio il riferimento al Codice in questione in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione all'intervento. In assenza del codice C.U.P. non saranno possibili erogazioni.

Art. 11 – Risoluzione

Il presente Accordo Attuativo può essere risolto in ogni momento, qualora sopraggiunga in capo ad una delle Parti l'impossibilità di attendere o proseguire gli impegni assunti per ragioni ad essa non imputabili, qualora una delle stesse incorra in gravi inadempimenti alle disposizioni del presente Accordo.

Art. 12 - Responsabili dell'esecuzione

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra le Parti, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, le Parti nominano ciascuna un Responsabile dell'esecuzione come segue:

- Per il Provveditorato Interregionale alle OO.PP: _____
- Per la Regione del Veneto: _____
- per il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive: _____



- per l'Università degli studi di Padova: _____

Art. 13 - Trattamento dei dati

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., le Parti si danno reciproca informazione che i dati sono utilizzati esclusivamente ai fini del presente Accordo Attuativo e degli atti connessi e conseguenti; con la sottoscrizione del presente atto, le Parti danno contestuale consenso al trattamento dei dati medesimi secondo le vigenti disposizioni legislative e regolamentari (con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Art. 14 - Foro competente

Tutte le controversie le Parti del presente Accordo, che dovessero emergere sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento e che non si siano potute definire in via amministrativa, sono definite dal Giudice Ordinario. In caso di contenzioso tra le parti, si individua come foro competente il Foro di Venezia.

Art. 15 – Imposta di bollo. Registrazione

Il presente Accordo non è soggetto ad imposta di bollo, ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato A parte 1° del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. e verrà registrato solo in caso d'uso, sulla base della Tariffa, parte 2° del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i., con spesa a carico del richiedente.

Il presente Accordo, che si compone di 15 articoli, redatta su 9 facciate intere e sin qui della decima, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale.

Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche
per il Veneto, Trentino Alto Adige
e Friuli Venezia Giulia

(firmato digitalmente)

Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Ingegneria Industriale

(firmato digitalmente)

Regione del Veneto

(firmato digitalmente)

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

(firmato digitalmente)

